

## Dopo l'introduzione dell'antidoping

## E' UN ALTRO... CICLISMO

**Per Griffith**  
Benvenuti  
radiocronaca  
in diretta



Rivista dei campionati mondiali dei pesi medi di pugilato fra Nino Benvenuti e lo statunitense Eddie Griffith, che si svolgerà a New York il 29 settembre, sarà trasmessa in cronaca diretta dalla radio con inizio alle 3 (ora italiana) del 29 settembre. Come in occasione del primo incontro vinto da Benvenuti il 18 aprile scorso, il radiocronaca sarà Paolo Vassalli, mentre la Domenica Sport, che riprenderà le trasmissioni in occasione dell'inizio del campionato di calcio di serie A, è previsto un collegamento con New York per una intervista con Benvenuti, sulla sua preparazione e le sue speranze a quattro giorni dal combattimento mondiale.

Nella foto: BENVENUTI

**La Treleani  
in apnea  
raggiunge  
i 45 metri**

Dal nostro corrispondente

LAVANA, 5. Quello sei anni fa era un record maschile di profondità in apnea (45 metri) è stato raggiunto da Nino Treleani, studente universitario cagliaritano Gianna Treleani. Il record precedente apparteneva alla statunitense Evelyn Patterson ed era di m. 38. La riu-tassima prova è stata compiuta dalle acque artistiche Capo Aviles, nel Cuba dove domani Enzo Mavera terà di battere a sua volta il proprio record di m. 62. Dopo domani incominceranno i campionati mondiali di pesca subacquea organizzati dall'Istituto cubano dei porti.

Più di duecento persone su barche e motoscafi hanno potuto assistere alla clamorosa impresa della Treleani. Dopo alcuni minuti di iperventilazione Galleggiava che era assita in acqua, con le braccia e le gambe sommersi che avevano anche il compito di difenderla da eventuali pescecani si è tuffata in profondità ed è riapparsa dopo un minuto e quindici secondi strisciando tra le dita il suo record di 45 metri. Treleani ha dichiarato subito di essere giunta a quarantacinque metri quasi per errore. La sua metà erano i quaranta metri ma cinque metri più in basso si è trovata un sommozzatore e un fotografo con autorespiratori e quando gli ha parlato si è prefissosi lo ha raggiunto. Tornata a galla non mostrava alcun segno di sofferenza, presentava di sangue solo una goccia di sangue ad un orecchio. La Treleani ha accettato anche di essere fotografata e scattata e fotografata. È stata anche molto festeggiata dai cubani che ne hanno fatto una eroina nazionale. Domani è il turno di Maiorca.

Anche per quanto riguarda i campionati di pesca subacquea siamo molto probabilmente di successo con la nostra squadra composta da Carlo Gaspari, Guido Treleani e Massimo Scarpatti.

S. f.

Molti corridori stanno rivedendo i loro piani diminuendo la loro attività

Un'azione  
salutare

Torna il  
galoppo con  
il Premio  
Tevere

L'ippodromo romano delle Canne riapre oggi i battelli ai galoppati che saranno protagonisti della tradizionale stagione autunnale imparata sul classico Premio Tevere e sul Tinterozzo-Premio Roma. La corsa di apertura è costituita da una gara di 1000 metri, una prova dotata di due milioni di lire di premi sulla distanza di 1700 metri in pista grande. Quattro concorrenti, di buona qualità, sono rimasti esclusi alla prova a favore del prestatore, venuto a nostro avviso ai pesi massimi Rocco da Ortona e Tehin-Tehin.

Adesso alle giornate balorde d'Olanda, al sole, alla pioggia e al vento che s'intrecciano in un gioco di fantasia come se fossero comandati dalla bacetta di un mago, un presidente. Nel paese, la stagione Olanda-Stoglio il tacchino, regno gli appunti di 15 giorni, comincia dalla domenica in cui sono arrivati ad Amsterdam e ho salutato Rodoni e la fila dei dirigenti, pensato che con tanti diritti dovremmo vinto tanti titoli.

Era il 20 agosto, un pomeriggio tranquillo. Caffè chiuso sino alle 17, e di quel pomeriggio non zozerà per la città, ricordo il gran numero di ciclisti e banchi superati che gli atleti, perduti più di tutti gli altri, erano curiosi di tutti mi meravigliava. Fatto conto di trarre in un seminario di Milano, Roma, Torino o Genova più biciclette che automobili: che cosa direste? Che il mondo è cambiato, e me sembrava appena di essere in un altro mondo.

Iniziavano i campionati della pista, le giornate lunghissime. Un certo Friederich (dannoso), dava la paga al Jamiso Trentin; le ragazze sovietiche, una più brava dell'altra (e le Ermenegilda Zucchi, bella la Erdogan) dettavano le leggi dell'insegnamento e nella velocità: gli obbedienti cestinavano le borse con Bonkers, Groen e De Witt (insegnamento dilettante e professionista e mezzofondo di battenti), e noi ad illuderci perché il galoppone Turin, liquido, il popolare Pistoia, nei quarti, mi era già qualcosa: era pure l'avvertimento di Borghetti a Morelon e Trentin di stare all'erta per le olimpiadi messicane.

E il 27 agosto, mentre spuntava il nuovo astro della settimana (Giovanni Andreatta), in pensione il nostro e pesciatore (Fognini), gli italiani si sentivano a cavallo con il colpo gobbo di Verzini e Gonzalo nel tandem. Tre titoli non ce li teneva nessuno, sembravano dire i sorrisi dei dirigenti, e poi, con Beppego a Marsesole, col quartetto dell'insegnamento, con Beppego a Marsesole, col quartetto del 29 agosto! Battuti dai sovietici e umiliati dal belga Sereus: un fallimento, una notte di mortificazioni, anche se l'impero di Lillo conquistava la ferma metà nel casello degli «stavari».

Via da Amsterdam con le pire nel sacco per raggiungere Heerlen, o meglio Valkenburg dove stazionavano gli stradisti. E questa è storia più recente, più viva, non moratoria. La storia dei quattro fratelli, sei sedi (i Pettersson) che esplose nella «cento chilometri»: dei ragazzi il diavolo a quattro, ma alla fine sfreccia l'inglese Webb, la storia di Motta che va prima di sesto chilometro, e siamo a quattro, e il bello: Merckx e Jansen siamo fratti. E nascono le polemiche, nelle polemiche la montagnetta di Motta che siela pallida in un angolo, si chiede perché il ciclismo è così complicato, e un medico sarà al centro delle polemiche: il dottor De Arcari in maglia, azzurra, in sbaglio pronostico e nella fredda notte di Valkenburg, il medico e Motta rimasero soli, come nelle giornate di vita, quando si chiudevano in camera e nessuno poteva entrare. E il dottor De Arcari, che aveva esteso il controllo antidoping alle pire per professionisti e ai tentativi di primato, quindi non ci meraviglieremo se Jacquot facesse marcia indietro. Chi si droga, insomma, è perduto. E chi non si droga può battere il record di Bruno Arcari.

Non perché io sia presun-

Motta ha rinviato  
l'attacco al record

MILANO, 5. Niente record dell'ora per Gianni Motta nella giornata di domani. L'impresa è stata rinviata a data da destinarsi: potrebbe passare una settimana: anche di più prima che Gianni scenda sull'onda del Vittorioso per tentare di migliorare il primato del francese Frére (47,347).

Tutto era già pronto. Motta doveva seguire una tabella di marcia preparata da Ermanno Leon, ex CT della pista. Avrebbe fatto una capatina al Velodromo di Alzola, a Busto Arsizio, e nel pomeriggio (dopo le 16) sarebbe lanciato nella durissima prova. Ma Colnago, il meccanico della Molteni, avrebbe incontrato difficoltà nella preparazione del materiale. Colnago aveva il comando di tutti quei pezzi speciali e rientranti dall'Olanda da appena un giorno, gli sarebbe mancato il tempo utile per provvedere all'improvvisa richiesta di Motta.

Telefonando dall'estero, Motta avrebbe detto: «Pazienza. Rimanderemo di qualche giorno il-

nominativo.» Ma è poi questo il vero motivo del rinvio? E' solo che Motta aveva agito in accordo col medico, il dottor De Arcari, che da un po' di tempo è diventato il suo uomo di fiducia: e non che Gianni, abituato a correre, si sia sentito costretto a dare forfait non potendo sopportare la spesa dell'invio di una rappresentanza. L'edizione di Alzola, che si affacciava sul Mediterraneo, non sarebbe stata comunque raro giunto mancando Israele Le Jeune di Gianni, si trova nella impossibilità di intervenire. E pertanto la storia dei nuovi tentativi di record, che avrebbero richiesto circa 48 ore di tempo per l'incollatura, potrebbe essere una ragione di comodo atta a consentire al brianzolo di mediare sul «colpo di testa». Non dimostriammo che nessuno è più disposto a correre il rischio di perdere il sevizioso impegno di punto in bianco, dal mattino alla sera, anzi tutti si sono impegnati in una lunga e meticolosa preparazione. Tentando domani, Motta rischia di naufragare, di conseguire un risultato che avrebbe certamente influito sul morale dell'atleta.

Nella foto: Motta.

Per il titolo italiano dei superleggeri

Arcari-Vargellini  
questa sera in TV

Dal nostro corrispondente

GENOVA, 5. Domani sera Bruno Arcari metterà in palio il suo titolo di campione nazionale dei pesi superleggeri ad Acqui, affrontando il torinese Pietro Vargellini, un longiligne imbattuto nei suoi dodici incontri da professionista, che ha anche vinto tre matches prima del limite, un avversario che si annuncia scorbutico, ma che Arcari non teme affatto.

«Non perché io sia presun-

tuo e mi ritenga uno spaccamontagne — ci dice il campione genovese — ma perché conosco Vargellini per averlo già battuto da dilettante e non mi pare che la sua bozza possa superare dei numeri che attualmente possono preoccuparmi».

L'eterno dramma di Arcari e sempre stato il suo preoccupato, che i medici hanno sottoposto a ripetuti interventi di plastica per cercare di rendere meno vulnerabile. Ma neppure questo preoccupa più Bruno Arcari e non

già perché il sopracciglio abbia messo completamente giudizio, bensì per la nuova regolamentare stabilità della EBU. Ce ne parla lo stesso Arcari: «Sono favoritoso per questa decisione. Ora posso combattere più tranquillamente, incalzando al sopracciglio. Ora l'EBU ha fatto le cose per benino. Ha cioè stabilito che se il sopracciglio di un pugile viene spaccato entro la metà dell'incontro, il giudice deve stabilire il no contest, cioè il titolo rimane al campione. Se la "spaccata" si verifica trece dopo, la ritorsa viene assegnata al pugile che in quel momento si trova in vantaggio di punti. Ed io, con la forma che mi ritrovai, la volontà di puntare al titolo europeo, sono certo di trovarmi in vantaggio in qualsiasi momento della partita».

«Hai parlato della tua aspirazione alla conquista del titolo europeo. C'è già qualcosa che contatto in vista?».

«So che i miei procuratori Agostino ha preso contatti con il signor Marsha, procuratore del campione d'Europa Orsolini, il quale verrà probabilmente ad osservarmi ad Acqui. Discuteremo e si vedrà. Anche per questo farò del mio meglio sul ring contro Vargellini».

La serata pugilistica, che verrà telesistemata nel programma sportivo del mercoledì, verrà completata dai seguenti incontri: piuma: Simbola-Gobbi; medi: Claudio Perrone; superleggeri: Pomatico-Arcaneri; gallo: Montalbano-Drago.

MILANO, 5. La giuria d'arbitri della Federazione ciclistica italiana, in analogia alle disposizioni attuate in campo internazionale, ha deliberato che a partire da oggi il controllo antidoping venga esteso anche alle corse per professionisti che si svolgono in Italia nonché ai tentativi di primato.

L'antidoping  
anche in Italia

La giuria d'arbitri della Federazione ciclistica italiana, in analogia alle disposizioni attuate in campo internazionale, ha deliberato che a partire da oggi il controllo antidoping venga esteso anche alle corse per professionisti che si svolgono in Italia nonché ai tentativi di primato.

S. f.

## Cominciano venerdì

Giochi di Tunisi:  
l'Italia favorita

TUNISI, 5. A dieci anni dal conseguimento dell'indipendenza, bruciando le tappe nella costruzione di un solido assetto economico che ha puntato le sue radici in una terra atavicamente arretrata, la Tunisia, il cui governo, guidato dal generale Bourguiba, si affaccia con fiducia sulla ribalta dello sport internazionale apprestandosi ad ospitare 1300 atleti in rappresentanza di 12 nazioni che confluiranno nelle capitali e nei centri vicini per la vita ai quattro giorni di Giovedì 6 settembre.

Le significative dichiarazioni del ministro della Gioventù e dello Sport, Monther Ben Ammar, sullo spirito animatore dei Giochi.

«Questi — ha detto il rappresentante del governo — al di là delle competizioni, al di là delle vittorie e delle medaglie, sono la manifestazione dell'amicizia e della fratellanza dei popoli mediterranei. Essi infatti dimostreranno che il Mediterraneo è unito, nonostante le al-

quanti Guerra del Golfo.

Dopo le edizioni di Alessandria d'Egitto, di Barcellona, Bruxelles e Napoli, tutte contraddistinte, meno l'ultima, da un caos organizzativo che in certi casi aveva assunto limiti rasentanti l'incredibile, Tunisi si prepara a tentare, più che mai, la vittoria della capitale dell'atletismo mediterraneo con un puntiglio e un fervore di iniziative che fanno bene sperare per la riuscita dell'attesa manifestazione, indubbiamente un importante banco di prova per molti sportivi della regione.

Le prime quattro edizioni di

gare si sono svolte a Vichy, in Francia, e a Varna, in Bulgaria.

Il primo scudone azzurro è stato donato matutino all'aeroporto di Tunisi. Ad accogliere il generale Bourguiba, affiancato dagli sportivi locali, gli italiani trovarono un clima torrido (oggi il termometro segna 35 gradi all'ombra) e un vento caldo carico di sabbia del deserto. Le previsioni meteorologiche per i giorni delle gare non sono però catastrofiche, l'aria insomma dovrebbe risultare più respirabile.

Per le quattro gare di

lotta, il generale Bourguiba ha deciso che lo stesso

lavoro di organizzazione e di preparazione si dovrà fare per tutti e quattro gli sport, e non solo per la lotta.

«La notizia — ha detto — è un anticipo non motivata d'altra parte il Consiglio federativo del CONI, riunitosi ieri, non ha cominciato il suo orientamento perché non ha ancora decisa una eventuale rinuncia.

L'Italia, che aveva già fatto piazza pulita a Napoli consegnando 47 medaglie d'oro, 29 d'argento e 23 di bronzo, è diventata la favorita della competizione.

«La notizia — ha detto — è un anticipo non motivata d'altra parte il Consiglio federativo del CONI, riunitosi ieri, non ha cominciato il suo orientamento perché non ha ancora decisa una eventuale rinuncia.

«La notizia — ha detto — è un anticipo non motivata d'altra parte il Consiglio federativo del CONI, riunitosi ieri, non ha cominciato il suo orientamento perché non ha ancora decisa una eventuale rinuncia.

«La notizia — ha detto — è un anticipo non motivata d'altra parte il Consiglio federativo del CONI, riunitosi ieri, non ha cominciato il suo orientamento perché non ha ancora decisa una eventuale rinuncia.

«La notizia — ha detto — è un anticipo non motivata d'altra parte il Consiglio federativo del CONI, riunitosi ieri, non ha cominciato il suo orientamento perché non ha ancora decisa una eventuale rinuncia.

«La notizia — ha detto — è un anticipo non motivata d'altra parte il Consiglio federativo del CONI, riunitosi ieri, non ha cominciato il suo orientamento perché non ha ancora decisa una eventuale rinuncia.

«La notizia — ha detto — è un anticipo non motivata d'altra parte il Consiglio federativo del CONI, riunitosi ieri, non ha cominciato il suo orientamento perché non ha ancora decisa una eventuale rinuncia.

«La notizia — ha detto — è un anticipo non motivata d'altra parte il Consiglio federativo del CONI, riunitosi ieri, non ha cominciato il suo orientamento perché non ha ancora decisa una eventuale rinuncia.

«La notizia — ha detto — è un anticipo non motivata d'altra parte il Consiglio federativo del CONI, riunitosi ieri, non ha cominciato il suo orientamento perché non ha ancora decisa una eventuale rinuncia.

«La notizia — ha detto — è un anticipo non motivata d'altra parte il Consiglio federativo del CONI, riunitosi ieri, non ha cominciato il suo orientamento perché non ha ancora decisa una eventuale rinuncia.

«La notizia — ha detto — è un anticipo non motivata d'altra parte il Consiglio federativo del CONI, riunitosi ieri, non ha cominciato il suo orientamento perché non ha ancora decisa una eventuale rinuncia.

«La notizia — ha detto — è un anticipo non motivata d'altra parte il Consiglio federativo del CONI, riunitosi ieri, non ha cominciato il suo orientamento perché non ha ancora decisa una eventuale rinuncia.

«La notizia — ha detto — è un anticipo non motivata d'altra parte il Consiglio federativo del CONI, riunitosi ieri, non ha cominciato il suo orientamento perché non ha ancora decisa una eventuale rinuncia.

«La notizia — ha detto — è un anticipo non motivata d'altra parte il Consiglio federativo del CONI, riunitosi ieri, non ha cominciato il suo orientamento perché non ha ancora decisa una eventuale rinuncia.

«La notizia — ha detto — è un anticipo non motivata d'altra parte il Consiglio federativo del CONI, riunitosi ieri, non ha cominciato il suo orientamento perché non ha ancora decisa una eventuale rinuncia.

«La notizia — ha detto — è un anticipo non motivata d'altra parte il Consiglio federativo del CONI, riunitosi ieri, non ha cominciato il suo orientamento perché non ha ancora decisa una eventuale rinuncia.

«La notizia — ha detto — è un anticipo non motivata d'altra parte il Consiglio federativo del CONI, riunitosi ieri, non ha cominciato il suo orientamento perché non ha ancora decisa una eventuale rinuncia.

«La notizia — ha detto — è un anticipo non motivata d'altra parte il Consiglio federativo del CONI, riunitosi ieri, non ha cominciato il suo orientamento perché non ha ancora decisa una eventuale rinuncia.

«La notizia — ha detto — è un antic